

75° genetliaco I messaggi augurali per l'arcivescovo monsignor Giampaolo Crepaldi

Il Tempio di Maria Madre e Regina in Monte Grisa

Nell'occasione del 75° compleanno del nostro Arcivescovo Giampaolo Crepaldi i Servi del Cuore Immacolato di Maria rivolgono a Sua Eccellenza cordiali auguri ricchi di grazie spirituali e copiose e sante benedizioni.

I padri che officiano il Tempio di Maria Madre e Regina in Monte Grisa lo ringraziano per la fiducia loro accordata nell'averli accolti in Diocesi già dal 1° settembre 2014 e benevolmente accompagnati fino ad oggi con premurosa vicinanza, incoraggiamenti e provvidi suggerimenti pastorali.

Sua Eccellenza monsignor Crepaldi ha sempre considerato il Tempio come un Santuario, un centro di spiritualità mariana che promuove e diffonde la spiritualità di Fatima secondo le parole illuminanti di san Giovanni Paolo II a Fatima il 13 maggio 1982: "Il messaggio della Madonna di Fatima, così materno è al tempo stesso così forte e deciso sembra severo. Invita alla penitenza. Avverte, chiama alla preghiera e raccomanda il Rosario. Questo messaggio è rivolto ad ogni uomo. L'amore della madre del Salvatore arriva dovunque giunga l'opera della salvezza. Oggetto della sua promessa sono tutti gli uomini della nostra epoca, ed insieme la società, le nazioni e i popoli soprattutto quelle minacciate dall'apostasia e dalla degradazione morale che porta sempre con sé il crollo della società". Infatti nel Santuario si venera la statua della Madonna Pellegrina dono del vescovo di Fatima Juan Pereira Venacio, intronizzata il 22 maggio 1966, giorno della consacrazione del Tempio, per cui è un vero "Eco Di Fatima in Italia".

Il messaggio di Fatima è un messaggio di misericordia e di luce in questi tempi bui, ci richiama alle verità fondamentali della nostra fede ed è un messaggio di grande speranza: "il mio cuore Immacolato trionferà". Tutto questo l'Arcivescovo non ha mai dimenticato di ricordarlo e promuoverlo nelle sue frequenti visite al Tempio di Maria Madre e Regina quale porta aperta per la nuova evangelizzazione e ha esortato i religiosi presenti a presentarlo come autentico "spazio sacro" dove i pellegrini possono trovare un momento di sosta, di silenzio e di contemplazione nella vita spesso frenetica dei nostri giorni; un autentico rifugio e una via per riscoprire sé stessi e ritrovare la necessaria forza per la propria conversione.

Proprio per queste illuminate esortazioni a Monte Grisa la pastorale si caratterizza nell'accoglienza dei pellegrini, affinché si sentano "a casa" e facendo sentir loro la vicinanza della Chiesa e facilitando la disponibilità del loro cuore a lasciarsi plasmare dalla grazia così la vita liturgica del Santuario culmina con la celebrazione dei sacramenti, in particolare, la celebrazione della Santa Messa e l'adorazione eucaristica e la riconciliazione alimentando anche la preghiera personale e comunitaria con la recita del Santo Rosario.

Luogo dove viene custodita, alimentata e promossa la pietà popolare e spazio di fede semplice di tanti pellegrini in visita per il ristoro dello spirito e del corpo monsignor Crepaldi ha sempre invitato a farne un luogo in cui la devozione possa fecondare anche l'evangelizzazione e la cultura.

La liturgia si è sempre arricchita della Sua partecipazione, in particolare alle processioni mariane ogni 13 del mese da maggio ad ottobre.

Molte volte Sua Eccellenza ha presieduto l'evento, caratterizzato dal Santo Rosario e



dalla processione con le candele, che si snoda lungo i viali del Santuario celebrando la Santa Messa con il saluto finale all'immagine della Vergine di Fatima e il canto dell'*Adeus*, come tradizione del Santuario portoghese. Incoraggiato a promuovere diverse iniziative dallo stesso Arcivescovo, il Tempio offre ogni mese una variegata proposta di appuntamenti pastorali con i quali esprime la peculiarità del suo carisma: alla prima domenica del mese si prega per la riparazione secondo il messaggio di Fatima; la seconda domenica si caratterizza per l'invocazione al beato Carlo I d'Asburgo elevato agli altari proprio per il suo impegno in favore della pace; la terza domenica con la celebrazione per gli ammalati; nella quarta domenica si prega per i defunti, che con la loro nascita al cielo hanno lasciato quaggiù un vuoto doloroso nel cuore dei loro cari e si ricordano anche i "figli in cielo", così cari ai loro genitori nella loro precoce dipartita.

Nello spirito di comunione accogliente incoraggiato da monsignor Crepaldi il Santuario si pone oggi come meta e crocevia di pellegrinaggi soprattutto da e per Medjugorje ed è anche frequentato da gruppi di preghiera, non solo mariani, da associazioni religiose e culturali, che richiedono anche una accoglienza logistica.

Si intrecciano, pertanto, molteplici richieste per convegni, ritiri spirituali, anche residenziali.

Diverse istanze provenienti da parrocchie e sacerdoti locali sono giunte, per avere la possibilità di svolgere presso il Santuario e le sue adiacenze incontri in preparazione ai sacramenti di iniziazione cristiana, di pastorale familiare e di spiritualità.

Tutto ciò non può non far pensare a quale ricchezza potrebbe costituire per la Diocesi di Trieste l'erigere delle strutture adeguate quali una "Casa del Pellegrino" peraltro già prevista sin dal suo primitivo progetto. Molte volte ho condiviso con l'Arcivescovo questo desiderio del cuore che mi auguro possa lui stesso contribuire a realizzare nei modi e nei tempi disposti dalla Provvidenza.

padre Luigi Moro ICMS
Rettore del Tempio Mariano

Il Seminario Redemptoris Mater



Monsignor Crepaldi, a cui vanno i nostri auguri più devoti e sinceri, ha firmato il Decreto di Erezione del seminario Missionario Diocesano Internazionale *Redemptoris Mater* di Trieste il 30 gennaio 2011 nel cenacolo a Gerusalemme; in presenza del rettore, monsignor Janez Oberstar, dei fondatori del Cammino, Kiko, Carmen e padre Mario, e dell'equipe di catechisti responsabili del seminario, Stefano Gennarini, Silvana Venditti e don Livio Orsinger.

È un dono di Dio straordinario essere testimone della nascita di un seminario *Redemptoris Mater*. Attraverso un "sì" a un annuncio nascono vocazioni e le comunità che accolgono queste vocazioni. Come Gesù, come per Lui, all'inizio non c'è una casa ma solo una precarietà assoluta!

Il santo papa Giovanni Paolo II diceva che è molto importante celebrare gli anniversari: attraverso di essi si può guardare la storia passata e contemplare le opere concrete compiute da Dio in essa. Siamo molto grati per i molti doni e le molte grazie ricevute dalla

Divina provvidenza!

In questi anni il Signore ha benedetto questa opera con la ordinazione di 14 nuovi preti, 2 dei quali sono in servizio alla diocesi di Udine, 2 completano il percorso di studio fuori diocesi e gli altri 10 sono in servizio presso le parrocchie di Trieste. La missionarietà del seminario prenderà forma concreta a gennaio, quando don Wladek partirà per il suo nuovo destino missionario, la Giamaica. Insieme a don Giorgio Leonardi, già da un anno in Etiopia, sono i primi a intraprendere il percorso missionario che è essenziale al nostro seminario e che speriamo percorreranno tanti altri nei prossimi anni.

I seminaristi che inizieranno questo nuovo anno accademico sono 15, 8 italiani e 7 di altre nazioni.

Siamo grati a Dio che attraverso la persona dell'arcivescovo monsignor Crepaldi ci ha mostrato in questi anni la sua protezione paterna e la sua provvidenza. Affidiamoci nelle mani di Maria Santissima, madre del Redentore, perché accompagni sempre questa opera preziosa anche in futuro.

Telequattro



Tanti auguri Eccellenza da tutta la squadra di Telequattro e grazie per questi anni in cui la nostra straordinaria collaborazione ha seminato ottimi frutti per la città di Trieste.

Insieme abbiamo raccontato quotidianamente le testimonianze di fede e impegno per un territorio sempre attento, i volti della cristia-

nità e i cambiamenti grandi e piccoli di una comunità in crescita senza dimenticare di dare voce agli ultimi.

In lei, vescovo Giampaolo, abbiamo sempre trovato un solido sostegno, fondamentale per la famiglia di Telequattro. Auguri.

Filippo Jannacopulos
Ferdinando Avarino